

ANNO 1 – N°10 Novembre 2010 - Mensile

DULCIS IN FUNDO



*LA RIVISTA MENSILE
DELLA
QUINTASTELLA*

A cura degli ospiti e della psicologa

della Residenza per Anziani Quintastella

La pagina della psicologa...



La difficile arte della convivenza

Si sa che la convivenza è sempre un po' complicata: non è facile dopo che si è abituati a vivere per conto proprio riuscire a condividere non solo una stanza, ma anche abitudini, esigenze, fissazioni, spazi, tempi ed orari. Così mi è venuta un'idea... Perché non istituire anche nel nostro "condominio" una sana riunione?

In questo modo anche noi, come ogni codominio che si rispetti, potremmo avere uno spazio e un tempo per incontrarci dove poter presentare i programmi futuri e condividere le esperienze svolte sin ora; dove porre i problemi e cercare insieme delle soluzioni... Che ne pensate?

Non rimane che fare una prova... per questo a breve sarà convocata la prima riunione, con tanto di presidente e segretario, e come si usa fare, ognuno sarà libero di decidere se intervenire o meno.

Sono sicura che sarà un'esperienza indimenticabile!!

Un caro saluto,

Dott. Rachele di Leo

Colgo l'occasione per ricordare a chi volesse contattarmi che può farlo attraverso l'e-mail dileo.rachele@quintastella.it oppure telefonando in struttura dal lunedì al sabato preferibilmente dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 11.30 alle 13.00 o venendo di persona dal lunedì al sabato.

Tanti auguri a...
Tanti auguri a...



<i>EDOARDO</i>	<i>3 novembre</i>
<i>REGINA</i>	<i>12 novembre</i>
<i>CARMELINA</i>	<i>18 novembre</i>
<i>MARIA</i>	<i>19 novembre</i>

E un caloroso benvenuto a ...

Maria De Stefanis, Maria Frezzotti e Marcella



Nobili

STORIA DI UNA VITA



“Ricordare e raccontare significano dunque trovare, dare e trasmettere il significato delle cose, creare una memoria non soltanto individuale; il narrare nasce quando ci si accorge che una determinata esperienza personale, felice o devastante, ma comunque intensa, non è soltanto personale ma, già nel momento stesso in cui accade ad uno solo, ha un valore e un significato che trascendono quell'individuo ed è quindi degna di essere salvata e trasmessa, anzi lo esige. Ogni autentico racconto ha una sua necessità, impone al narratore di essere narrato; il narrare è un gesto epico che stabilisce un legame, un rapporto fra chi narra e chi ascolta e magari a sua volta racconterà ad altri. Ricordare di per sé significa stabilire connessioni, legami con gli altri.”

(Magris)

Inizia così la nostra nuova rubrica sulle storie dei nostri ospiti... un modo per entrare in punta di piedi nella loro vita e appassionarci ai loro racconti. Buona lettura!

“Sono nata a Buonalbergo in provincia di Benevento, il 28 settembre del 1928. Mio padre si chiamava Dario e mia madre Maria Grazia e hanno avuto tre figli, Feliciano, Maria Concetta e me. Io sono la più piccola e quindi sono sempre stata la più coccolata e, diciamo la verità, anche un po' viziata!!

Sono sempre stata molto corteggiata, fin da ragazzina!!

Il primo fidanzatino alle medie che ho avuto era Donato: era carino con gli occhi celesti, molto bravo a scuola. Il primo bacio invece l'ho dato a Baldassarre, un ragazzo alto, biondo e molto bello.

Però poi l'ho lasciato, e il mio cuore ha cominciato a battere per Rocco. L'ho conosciuto nel '59 che era già diventato medico. Ci siamo conosciuti a Roma,

alla facoltà di medicina, perché mio fratello frequentava le lezioni con lui. Abbiamo cominciato a frequentarci e ci siamo dati il primo bacio sul ponte dei Sospiri, al mio paese. Ci siamo sposati nel Duomo di Napoli il 10 gennaio: era così illuminato che sembrava estate. L'abito era di tulle, bianco, con il velo lungo. Al matrimonio avevamo invitato 150 persone!!! Il pranzo era stato una meraviglia, con un pianoforte che faceva da sottofondo musicale.

Peccato che non abbiate potuto partecipare!! Per il viaggio di nozze siamo andati a Parigi, a Venezia, e poi 20 giorni anche a Napoli, che è una città che amo molto. Abbiamo fatto tantissime foto e ancora oggi le tengo custodite gelosamente nel mio album.

Con Rocco è stato un amore folle, di quelli che succedono solo una volta nella vita e sono felice che sia capitato a me!! ”.

I NOSTRI IMPEGNI



Benvenuta ornella!! abbiamo dato il benvenuto ad Ornella, la nuova animatrice, che insieme ad Arianna ci terrà compagnia tutti i pomeriggi della settimana!! Abbiamo chiesto ad Ornella di presentarsi e lei ci ha detto che le piace molto cucinare: per questo ogni lunedì ci sarà il laboratorio di cucina e i nostri ospiti si potranno divertire tra i fornelli. Hanno già cominciato facendoci assaggiare una squisita torta di mele e ora attendiamo la prossima ricetta con ansia...

Lavori in corso per il Natale!! Lo sappiamo che è ancora presto , ma i nostri ospiti hanno già iniziato a rimboccarsi le maniche in vista dei preparativi di Natale: le animatrici si stanno dando da fare per provvedere alle decorazioni che utilizzeremo per le feste... quindi armiamoci di buona volontà e BUON LAVORO!!

La domenica mattina tutti a messa!! Finalmente abbiamo una nuova iniziativa che siamo riusciti a realizzare con l'aiuto dell'associazione ADAMO: tutte le domeniche mattina partecipiamo alla S. Messa nella chiesa della Madonna della Sughera. Gli ospiti sono stati molto contenti perché "è una chiesa carina, con un bel quadro che raffigura la Madonna; è chiamata chiesa della sughera perché dietro

all'altare è conservato il tronco dell'albero su cui hanno trovato il quadro della Madonna".

Pregghiera a S. Maria della Sughera

(venerata in Tolfa)

Nel mirarti del sughero su trave, quando di fronte all'altare sto prono,
dall'effigie mi guardi tutta soave, mentre con la mano porgi il tuo dono;
Figlio benedicente che all'Ave risponde all'orante col perdono,
conduce con la mano come nave l'universo al salvifico trono.
Madonna a Te innalzo la preghiera, perché dov'è l'invidia il vero regni,
ov'è il fraticidio sgorghi l'amore, la pace sia fatta prima di sera,
e della Tua presenza tutti degni siano i pellegrini con onore.
Vergine Maria guida il cammino del popolo di Tolfa a Dio vicino.



"La Sacra Famiglia"

donato dall'artista L. Gari al Santuario Madonna della Sughera
Tolfa - 16 dicembre 2005 (1,70 x 1,65 olio su tavola)

La ricetta delle nonne...



LE FAVE DA MORTO

In passato in molte zone della Lombardia la sera del 1° novembre era consuetudine lasciare sul tavolo qualcosa da mangiare per i defunti. Si chiamano fave, perché secondo gli antichi, le fave contenevano le anime dei loro trapassati, e il legame è rimasto... traghettando dalle tradizioni pagane a quelle cristiane....trasformandole in fave dolci.

Ingredienti

200 gr mandorle sguosciate, 100 gr zucchero, 100 gr farina, 1 uovo, 20 gr burro, 1 cucchiaino grappa

1 cucchiaino cannella, buccia di un limone grattugiata, 1 albume.

La preparazione

Tritare finemente le mandorle 10 secondi. Unire il burro morbido, la farina, l'uovo, la grappa, la cannella lo zucchero e la buccia tritata del limone. Lavorare per 30 secondi finché l'impasto risulta compatto. Ricavare tanti rotolini lunghi e larghi quanto un dito, quindi tagliarli a pezzetti dimensioni di una nocciola. Schiacciate con un dito i pezzetti d'impasto per dare la forma di una piccola fava. Sbattere l'albume con una forchetta per slegarlo, e poi spennellate ogni fava. Mettere i dolcetti sulla placca foderata da carta forno e infornate a 160° per

20/25
Servirli freddi.

minuti.

L'ANGOLO DELLA DOPPIA INTERVISTA



Iniziamo questo mese a conoscere un po' più da vicino i nostri operatori... è il turno di **Tamara e Valentina** e noi le ringraziamo per essersi prestate a questo gioco!!!

1. Nome e Cognome..

Tamara Cascianelli

Valentina Mariani

2. Soprannome dato dai colleghi...

T: Nessuno per ora... ma io mi darei "il generale"!!

V: "Gabriella", perché mi siedo sempre sulla consolle come lei!!

3. Il compleanno lo festeggi il...

T: 17 febbraio

V: 13 febbraio

4. Passa tempo preferito ...

T: La lettura la sera prima di dormire

V: Amo pitturare, mi rilassa e mi riesce anche bene.. modestamente!!

5. Il lato del tuo carattere che apprezzi di più...

T: Penso di essere abbastanza affettuosa!!

V: Sono troppo buona!

6. La frase che ripeti più spesso a lavoro è...
- T: "Monica ha detto che...!!!!"
- V: "...quando smetto di lavorare ti accompagno a casa con la macchina!!"
7. Cosa ti piace del tuo lavoro...
- T: Il contatto umano con le persone che assisto
- V: Aiutare le persone che assisto soprattutto moralmente.
8. E cosa vorresti cambiare...
- T: Mi piacerebbe avere più tempo da dedicare agli ospiti.
- V: La psissicologa!!!!!! :0) (te possinooo!!!)
9. La mattina, appena inizia il turno, entri in reparto e dici...
- T: "Come è andata la notte???"
- V: "Com'è andata la notte???"
10. Il tuo motto di vita...
- T: La salute è la cosa più importante!!
- V: La vita è una sola... vivila!
11. L'ultimo libro letto...
- T: Un libro di fiabe che ogni sera leggo a mio figlio Alessandro.
- V: Non amo molto leggere.
12. Se potessi partire oggi per un viaggio faresti la valigia per...
- T: A Londra! E' una città bellissima e mi piacerebbe ritornarci.
- V: Mi piacerebbe andare a Miami, perché è un sogno di mio figlio Luca.



LO SAPEVATE??

PERCHE' SI DICE CHE ROMPERE UNO SPECCHIO PORTI SFORTUNA?

Una delle più diffuse superstizioni dichiara che: rompere uno specchio porta sfortuna per 7 anni.

Le spiegazioni di questa credenza sono due.

Innanzitutto i cinesi, e gli orientali in genere, per i quali ogni luogo ove viene riflesso il corpo umano è sacro, misterioso e perciò pericoloso poiché cattura, assieme all'immagine, anche l'anima di colui che vi si riflette.

Rompere uno specchio quindi significa distruggere anche parte dell'esistenza/spirito del riflesso; ergo, è funesto presagio.

Per lo stesso motivo gli Indios, per esempio, non accettano di essere fotografati, considerandolo un furto d'anima.

Dall'antica Roma in poi invece, quando si diffuse questa credenza in ambito europeo, la rottura di uno specchio aveva il significato di porta sfortuna per motivi molto più prosaici.

Gli specchi infatti costavano moltissimo a causa del primitivo strato d'oro, argento o rame puro (in seguito di piombo, stagno, mercurio, alluminio ecc) che veniva spalmato come riflettente sulla base prima del posizionamento della lastra di vetro (carissimo pure quello) sopra.

Romperne uno significava quindi sempre un'infausta "perdita", ma soprattutto economica, quale il dover fare almeno 7 anni di sacrifici prima di riuscire a comprarne un altro.

Per evitare la sfortuna però ci sono dei rimedi.

O porre i frammenti dello specchio rotto in una bacinella d'acqua insieme a una pietra trasparente e chiarissima (es. cristallo di quarzo, diamante, acquamarina ecc), lasciarli lì per 7 giorni e poi gettare il tutto, tranne le pietre, lontano da casa. O raccattare velocissimi i pezzi di specchio e precipitarsi al più vicino corso d'acqua dolce corrente (fiume, torrente) e buttarceli dentro.

La rubrica di cinema

A NATALE MI SPOSO... consigliato dal nostro Francesco!!



USCITA CINEMA: 26/11/2010

REGIA: Paolo Costella

SCENEGGIATURA: Gianluca Bompreszi, Edoardo Falcone, Paolo Costella

ATTORI: Massimo Boldi, Nancy Brilli, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Elisabetta Canalis, Massimo Ceccherini, Teresa Mannino, Loredana De Nardis, Lucrezia Piaggio, Jacopo Sarno, Valeria Valeri

TRAMA

Gustavo Dandolo è un cuoco che lavora in una trattoria "molto" romana, ma sogna di diventare un grande chef internazionale. Con lui: un lavapiatti toscano, Cecco, in cerca di avventure con donne sopra i settanta, Rocky, un cameriere romano dai trascorsi come pugile, e la mascotte Gualtiero, un simpatico porcellino d'India. Grazie ad uno stratagemma di Fabio, il figlio di Paolo al quale questi è molto legato, la strampalata combriccola riesce a farsi ingaggiare per un banchetto di nozze estremamente chic a Saint Moritz...

La vignetta del mese



I proverbi del mese

A San Martino (11 novembre) ogni mosto è vino.

Il mese di bruma (cioè novembre), dinanzi mi scalda, e di dietro mi consuma.

Se di novembre tuona, l'annata sarà buona.

Per San Clemente il verno mette un dente (23 novembre).

Per Santa Caterina (25 novembre), la neve alla collina.

Per Santa Caterina (25 novembre), la neve sulla spina.

Per Sant'Andrea piglia il porco per la sèa (setola); se tu non lo puoi pigliare, fino a Natale lascialo andare.

...E noi vi diamo appuntamento al prossimo mese....